

Giorgio Verwer

RIVOLUZIONE D'AMORE E D'EQUILIBRIO



www.clcitaly.com

Titolo dell' opera originale:
REVOI.UTION OF LOVE AND BALANCE

Traduzione:
DOMENICO BARRA

Revisione:
ANDREA BADER
IVANO CRAMEROTTI

Prima Edizione 1982
Seconda Edizione riveduta 2010
Ristampa 2013

© Edizioni CLC
Via Ricasoli, 97r
50122 Firenze
www.clcitaly.com
info@clcitaly.com

PREFAZIONE

Forse da anni si aspettava in Italia un libro come quello di George Verwer. Esso viene a collocarsi tra i libri di testimonianza e quelli di 'invito' all'evangelizzazione. La lettura del testo non mancherà di suscitare nel lettore una riflessione sulla propria fede cristiana. Il libro vuole presentarsi come una critica in senso positivo, un richiamo per ogni credente a vivere secondo il pensiero biblico.

Essere discepoli, amare, rifiutare l'estremismo dottrinale, diventare 'adulti' spiritualmente, sono argomenti a cui nessun cristiano può sottrarsi.

Gesù è venuto per rinnovare e trasformare la nostra vita.

Se il nostro incontro con Gesù è una realtà, la nostra vita intera sarà sconvolta, poiché non si è incontrata una religione, un sistema di regole, ma Dio stesso.

E Dio in noi provocherà, citando le parole dell'autore, una rivoluzione spirituale o meglio, una rivoluzione d'AMORE.

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

A quasi trent'anni dalla sua prima edizione presentiamo questa ristampa. Una nuova generazione di discepoli si è aggiunta al corpo di Cristo e il messaggio rivoluzionario dell'amore di Dio, all'opera in noi e attraverso di noi, è attuale quanto mai.

Seguire Gesù è un'avventura dal primo all'ultimo passo. George Verwer ci mette in guardia contro quelle trappole insidiose che vorrebbero ostacolare l'opera di Dio nella nostra vita.

Questo libro è un invito a fare piazza pulita, a lasciar sì che l'amore di Dio rivoluzioni la nostra vita giorno dopo giorno.

INTRODUZIONE

I quattro messaggi che sono contenuti in questo libro furono originariamente dati come parte del programma di insegnamento sul discepolato di 'Operazione Mobilitazione'. Essi sono stati messi per iscritto alla luce di ciò che il loro contenuto ha causato nella vita di migliaia di giovani cristiani che sono passati attraverso questo movimento evangelico internazionale durante gli anni. Giovani che desideravano una più profonda realtà nella propria quotidiana esperienza di vita col Cristo. Giovani la cui vita ci ha convinto sempre più della necessità di condividere in ogni modo possibile con altri credenti in Cristo la natura rivoluzionaria del suo insegnamento, bilanciata dall'esperienza del suo amore. Noi speriamo che questo libro comunicherà qualcosa del messaggio che lo Spirito Santo ha sempre usato potentemente nella nostra propria vita.

RIVOLUZIONE D'AMORE

Galati 5:22-26 sono versi che dovrebbero essere profondamente scolpiti nella mente di ogni cristiano:

«Il frutto dello Spirito invece è amore, allegrezza, pace, pazienza, benignità, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge. Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze.

Se viviamo per lo Spirito, camminiamo guidati dallo Spirito. Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri».

* * *

Il frutto dello Spirito è amore. Noi crediamo che il cristianesimo sia una 'rivoluzione d'amore', e siamo convinti che nel mondo intero non esista cosa più importante di questa.

Ma ora chiariamo subito il nostro concetto di amore. Nella prima lettera di Giovanni ci è detto che 'Dio è amore'. Questa è una definizione chiara e semplice: *Dio é amore*.

In altre parole, il vero amore viene solo da Dio e non esiste separato da lui. Noi sappiamo che Dio è Uno, perciò, non possiamo pensare a Dio Padre senza pensare all'amore; non possiamo pensare al Signore Gesù Cristo senza pensare all'amore; non possiamo pensare allo Spirito Santo senza pensare all'amore.

Non c'è alcuna separazione. Dio non manda amore e non lo fabbrica. Dio è amore.

Quello che abbiamo detto può sembrare una semplicistica affermazione, ma sono convinto che solo una piccolissima percentuale di credenti ha realmente afferrato questa verità. Uno studente mi disse: «Finalmente ho ascoltato tutti i vostri messaggi, e ho appena cominciato a capire quello che intendete per 'rivoluzione d'amore' - e ciò che intendete, quando dite 'Dio è Amore'». Noi ricerchiamo il discepolato, cerchiamo quelli che vogliono lavorare insieme nell'unità, nella preghiera, nella potenza e invece vediamo liti, divisioni, compiacenza e mediocrità.

Molti giovani si chiedono: «Perché la chiesa è in questo stato? Perché il cristianesimo oggi suscita scarso interesse?».

Molti parlano del 'segreto'. Essi sentono che in qualche modo si è perso il 'segreto' e perciò la chiesa è in questo stato.

Così pensano che forse si ha bisogno di un nuovo libro che ci riveli questo 'segreto' e che porti liberazione e ristoro alla chiesa. Però mi sembra che sarebbe poco leale da parte di Dio tenere celato l'elemento fondamentale che darebbe efficacia al cristiano. E io non penso che si tratti di un segreto.

Il messaggio fondamentale

Io credo che ci sia un elemento fondamentale largamente assente nella cristianità di oggi, e che la maggior parte dei nostri problemi siano causati proprio dalla sua mancanza. È il cancro che rode la chiesa, ma non è un segreto. Infatti, è così poco nascosto che è scritto su quasi ogni pagina del Nuovo Testamento.

Ma poiché il cuore dell'uomo è falso e profondamente malvagio, poiché siamo così inclini a seguire la nostra via, non vediamo (o vedendo, non crediamo) che il messaggio fondamentale del Nuovo Testamento è *amore!*

È mia assoluta convinzione che alla maggior parte di noi sfugge questo messaggio ovvio e più volte ripetuto, anche se poi si insiste sulla 'sana dottrina'.

Certo mi piacerebbe chiedervi: «Qual'è la sana dottrina?» Noi, è vero, abbiamo discussioni sulla seconda venuta del Cristo, sull'opera espiatrice del Cristo, sulla chiesa, sullo Spirito Santo, ecc., ma cosa diciamo sull'amore, l'umiltà e il cuore contrito? Generalmente vengono messi da parte, in una categoria a sé stante. Ma voglio dirvi che se la vostra dottrina non include amore, umiltà e cuor contrito, non è una dottrina sana.

Ci sono migliaia anzi, milioni di persone che dichiarano di essere 'cristiani evangelici' solo perché seguono alcuni punti dottrinali conformi alla Bibbia. Essi sono consci di non praticare molto l'umiltà, ma non pensano perciò di essere meno credenti. Essi sono consci di non amare realmente il fratello in Cristo (specialmente quelli che sono differenti da loro), ma questo non li spinge affatto a credere che la loro dottrina non sia sana.

Essi ammettono di non conoscere cosa significhi 'dare la loro vita' per i fratelli e cosa significhi stimare gli altri più di loro stessi, e nonostante ciò si considerano veri credenti.

Ma quale errore è questo! È un falso concetto pensare di poter essere veri cristiani senza avere umiltà, pensare di poter essere nella sana dottrina senza avere amore, pensare di poter essere evangelici fondamentalisti, sebbene la nostra vita non mostri il frutto dello Spirito - è il più grande errore che ha colpito la cristianità prima e dopo la Riforma!

La dottrina non può essere separata dal modo di vivere pratico.

Fratelli, io non vedo Gesù Cristo come una personalità duplice, parte dottrinale e parte morale, che cerca di introdurre nella nostra mente due aspetti separati della verità. Egli non cercava da un lato di insegnarci ciò che chiamiamo dottrina e

dall'altro, di renderci moralmente giusti. È completamente errato pensare che la dottrina sia separata dal modo di vivere.

Qualcuno dice: «Oh, è un buon cristiano evangelico... egli ha una buona e sana dottrina. Non ha molto amore per gli altri e non è molto umile, ma ha una buonissima dottrina». No, egli non può essere nella sana dottrina se non ama i fratelli. Cosa leggiamo in 1 Giov. 4:8 «Colui che non ama non ha conosciuto Dio».

Non c'è una dottrina più sana dell'amore, e non v'è sana dottrina senza amore. Questo è il fondamento di tutta la dottrina biblica. Togliete il fondamento e tutto ciò che avete costruito sopra crollerà.

L'uomo saggio

In Giacomo cap. 3 ci sono alcuni versetti che hanno profondamente parlato al mio cuore. Versetto 13 «Chi è savio e intelligente fra voi?». Chi è costui? Chi è savio e intelligente? È forse colui che ha la soluzione per ogni problema, colui che sa sempre cosa fare, come testimoniare e guidare anime a Cristo, come distribuire letteratura? È questo l'uomo saggio? Forse, ma non necessariamente. La Bibbia dice: «Chi è l'uomo saggio tra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere in mansuetudine di sapienza». In altre parole, all'uomo che ha una corretta teoria biblica e che conosce ciò che la Bibbia insegna, Dio dice: «Va bene la teoria, ma innanzitutto vivila nella tua vita quotidiana. Se un uomo è veramente saggio, egli è veramente mite».

Leggendo ancora Giacomo troviamo alcuni elementi che allontanano una persona da tale saggezza. «Ma se avete nel cuor vostro dell'invidia amara e uno spirito di contesa, non vi vantate e non mentite contro la verità ». Quando affermiamo di essere nella

sana dottrina e di avere la verità del Nuovo Testamento, mentre la nostra vita non è piena di mansuetudine, ma di invidia amara, siamo praticamente contro la verità con la nostra vita. Questo è il grande problema di oggi in ogni luogo.

Guardiamo il versetto che segue: «Questa sapienza non discende dall'alto, ma è terrena, carnale e diabolica». Comprendiamo il suo significato?

Un esempio

Voglio illustrare questo tipo di sapienza terrena con un incidente accaduto recentemente. Un fratello fece un errore mentre lavorava e uno dei suoi collaboratori, che non aveva afferrato questa rivoluzione d'amore, sapendo che l'altro aveva sbagliato, senza riflettere disse: «Hai sbagliato. Non avresti dovuto farlo».

Il primo, un po' innervosito, rispose: «So di aver sbagliato. Ma questo è quello che tu avresti fatto al mio posto». E subito cominciò una lunga discussione. Più tardi, parlai con colui che affermava di essere nel giusto e gli chiesi: «Pensi di esserti comportato bene in quella situazione?».

«Assolutamente» egli rispose, «avevo ragione e tutti i presenti sanno che è così!» E cominciò a ragionare per convincere tutti gli altri che aveva ragione.

Poi gli dissi: «Dimmi, quando gli hai parlato, lo hai fatto carnalmente o nello Spirito?». Si fermò, rifletté e rispose: «Penso di non averlo fatto completamente nello Spirito».

Gli dissi: «Allora eri nella carne». Esitò un poco e rispose: «Ammetto di esserlo stato, ma avevo ragione».

Gli replicai: «Ma caro fratello, non dice la Parola di Dio che dalla carne non viene niente di buono?».

Egli non aveva ragione. Secondo l'insegnamento del Cristo e come il Nuovo Testamento insegna, era assolutamente sbagliato

quel comportamento, perché la verità è sempre unita alla qualità morale e non si può dire la verità senza amore.

La maledizione di oggi è la religiosità senza amore, religiosità senza la vita del nostro Signore Gesù Cristo. Quando ci muoviamo nel mondo cattolico o nel mondo mussulmano o in quello comunista, ricordiamoci che malgrado tutte le ragioni che possiamo avere su una questione, quando agiamo senza amore siamo nella carne e non dimoriamo in Cristo, siamo perciò dalla parte del torto. Questo è peccato. Qualunque sia la verità che esce dalla nostra bocca, non è verità. Questo è ciò che la Bibbia insegna. La sapienza che non è accompagnata da mansuetudine, bontà e amore non è sapienza. Essa è carnale e diabolica.

Alcune delle più orribili e incredibili situazioni sono sorte tra cristiani che hanno la verità sulle labbra ma non la praticano. A Dio non piace. Il verso seguente (16) dice: «Poiché dove sono invidia e contesa, lì c'è disordine ed ogni cattiva azione». E noi abbiamo visto questo nel nostro lavoro. Nel momento in cui subentra la gelosia nessuna dottrina per quanto sana sia e nessuna verità ad essa connessa potranno evitare quello che prima abbiamo descritto: confusione. E ne seguirà inevitabilmente ogni cattiva azione.

Pura e mansueta

Al versetto 17 si legge: «Ma la sapienza che è dall'alto è innanzitutto pura». Si comprende perciò che la sapienza dall'alto è innanzitutto pura, non ortodossa, ma pura. E ogni volta che diciamo o facciamo qualcosa che non è della più elevata qualità morale, che cioè non è dall'alto, essa è la pseudo sapienza terrena, sensuale e diabolica, del mondo. La sapienza di Dio è innanzitutto sempre pura e in secondo luogo è pacifica.

Alan Redpath* dice che quando si sa di non essere nello Spirito e di essere un po' sconvolti, allora bisogna tenere la bocca chiusa! Mi piace questa sua espressione: «In quel momento, forzate letteralmente voi stessi a stare nella volontà di Dio e poi parlate. Ma non aprite mai la vostra bocca quando non siete nello Spirito, perché per quanto tentiate, non parlerete mai con vera sapienza».

Quante volte avete ferito qualcuno per aver parlato troppo presto? Mariti, quante volte avete ferito le vostre mogli per non aver taciuto per pochi minuti in più? Oh, quante volte avrei voluto prendermi a schiaffi nella mia cameretta per non aver saputo aspettare un po' di più prima di parlare!

La Bibbia dice: «La sapienza che viene dall'alto è innanzitutto pura, poi pacifica e mite». Mite! Cosa ne sapete della mitezza, giovani zelanti? Si sa che è facile essere zelanti tra i 17 e i 35 anni. Non è tanto difficile per un energico giovane essere zelante. «Sono qui per conquistare il mondo. Ogni persona udrà di Gesù Cristo!» diciamo. E così andiamo avanti nello zelo della carne fino all'età di trenta o trentacinque anni, o fino a quando viene il primo bebè; poi, allora, improvvisamente scopriamo che il nostro 'grande zelo' comincia a venire meno. All'ultimo si deve ammettere che stavamo lavorando nell'energia della carne. Energie giovanili! Energie giovanili dirette nell'attività cristiana! Zelo giovanile! Entusiasmo giovanile! Ma dov'è la mitezza giovanile? La sapienza che viene dall'alto è mite.

* Noto predicatore inglese.